



# SEGRETERIA TERRITORIALE MILANO

Prot. ST-033

Milano, 20/06/2016

Alla c.a. **Direttore Generale**  
**ASST – Fatebenefratelli Sacco – Milano**

Alla c.a. **ATS della Città Metropolitana di Milano**  
Dipartimento di Prevenzione Medico

Oggetto: **Segnalazione Rischi per la Salute – Amianto (???) e Tumori sospetti ...**

**P.O. M. Melloni**

La Lombardia risulta la Regione con la più cospicua presenza della fibra letale. Sembrerebbero esserci alcuni milioni di metri cubi di amianto ancora da smaltire. Tutto ciò trova riscontro in un significativo aumento di morti e di malattie correlate. Sebbene in questi anni si sono succedute molte iniziative, non solo in termini legislativi e normativi, **teniamo a non dimenticare e a non far passare in secondo piano l'argomento, anzi, pensiamo sia opportuno segnalare, proprio per le caratteristiche allarmanti che il fenomeno assume nel nostro territorio regionale, in difesa della salute dei lavoratori e dell'ambiente.**

Nonostante il Piano Regionale Amianto Lombardia (PRAL) di cui alla Legge Regionale n°17 del 29 Settembre 2003, l'obiettivo di eliminare tutto l'amianto dall'ambiente di vita e di lavoro sul territorio regionale e dagli edifici civili ed industriali sembra non essere stato ancora raggiunto.

La Lombardia è la Regione italiana a maggior incidenza di casi di **mesotelioma pleurico maligno**. Risulta che dal 2000 al 2013 si sono ammalate in tutto più di 8.000 persone, di cui la metà è **deceduta**. Il 50,7 per cento dei malati lavorava in contesti in cui l'amianto era presente.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha annunciato che tra il 2020 e il 2030 ci sarà il picco statistico dei tumori da amianto. L'incidenza di quest'ultimi a Milano ha dei livelli elevati: 4,5 casi su centomila abitanti per i maschi e 2,1 per le femmine.

Questi numeri sono il frutto di esposizioni pregresse, ma **ciò che ci preoccupa e deve fare preoccupare è l'aumento dei casi di esposizione ambientale**, per i quali è molto più difficile individuare l'origine. **Sono quelli che riguardano persone che non risulta abbiano mai lavorato a diretto contatto con l'amianto.**

Del resto, l'epidemiologia delle malattie professionali si è sostanzialmente modificata negli ultimi due decenni, e nel contempo, si osserva un incremento delle neoplasie.

E' vero che si tratta di malattie a genesi multifattoriale, per le quali è necessaria un'attenta valutazione dei fattori di rischio lavorativi ed extralavorativi, ma nel caso delle **patologie neoplastiche** è ancor più difficile riconoscere il nesso causale, poiché **tra l'esposizione al rischio lavorativo e la manifestazione clinica delle neoplasie intercorrono anni e spesso decenni**. Riveste fondamentale importanza, quindi, la ricostruzione della vita intera di queste persone.



## SEGRETERIA TERRITORIALE MILANO

Prot. ST-033

Milano, 20/06/2016

Risulta che gli ultimi interventi di bonifica dall'amianto si siano concentrati alla Macedonio Melloni tra il 2008 e il 2009 (bonifiche nella sottocentrale e nei 900 metri quadrati dei tetti nelle ali Est e Ovest).

Come O.S., come Lavoratori e soprattutto come cittadini chiediamo solo risposte e alcune rassicurazioni:

- *Le cosiddette quantità residuali sono state tutte eliminate fino al loro definitivo allontanamento e smaltimento ?*
- *Nel caso erano (siano) presenti manufatti in cemento-amianto quali le probabilità di una dispersione di quelle fibre in aria e/o nel suolo ?*
- *Ad ogni modo, si provvedeva e si provvede a misurare la qualità dell'aria in quegli ambienti lavorativi dove vi era presenza di amianto ?*

**Non pochi i casi sospetti di tumore, nel corso di questi anni, presso il Presidio Ospedaliero Macedonio Melloni.**

**Sospetti perché ad ammalarsi non sono pazienti, stavolta, ma personale sanitario.**

**Con un minimo comune denominatore: tutti loro prestano (o prestavano) servizio presso la clinica. Eventi ravvicinati tra loro, che vanno ad ingenerare, nella gran parte del personale, il dubbio che le cause siano da ricercare nell'ambiente lavorativo.**

A scanso di facili allarmismi, va precisato che forse è difficile accertare che vi sia una **relazione tra i casi di tumori e l'ambiente lavorativo, ma non è neanche scontato che non vi sia.**

Per questo, per la salute dei lavoratori e naturalmente dei pazienti,

**NurSind,**

che ha lo scopo di collaborare con le istituzioni per realizzare tutti gli obiettivi previsti dalla normativa in tema di diritti sanitari,

e i firmatari della presente Nota

vogliono che non venga lasciato nulla al caso,

anzi si chiede che si intraprendino le eventuali successive azioni a carattere preventivo e di tutela previdenziale atte ad accertare, ridurre ed eliminare il rischio.

Certi di un Vs celere riscontro, si porgono distinti saluti.

  
Infermiere **Pagana Rosario**  
Segretario Territoriale **NurSind Milano**